



POLITICA E SANITÀ

Cure primarie, al via tavolo su integrazione H-T



Un brain storming sull'integrazione ospedale-territorio in vista del via al confronto tra governo e Regioni sul nuovo Patto della salute. Questo il senso dell'incontro di ieri l'altro al ministero della Salute tra rappresentanti del dicastero e un ampio ventaglio di sigle sindacali, della medicina convenzionata e della dirigenza. Obiettivo dell'appuntamento, individuare temi di discussione e spunti di riflessione da portare poi in conferenza Stato-Regioni entro la fine di aprile, perché possano orientare il confronto sul cruciale tema della continuità delle cure. Non a caso, in avvio di lavori i rappresentanti del Ministero hanno subito messo sul tavolo due nodi - h12 e 24 e dotazione diagnostica degli studi di Mg - che hanno subito fatto capire su quale strada la parte pubblica volesse indirizzare la riflessione. Dai sindacati tuttavia sono arrivati diversi distinguo: «Il dicastero» osserva Silvestro Scotti, segretario nazionale di Fimmg Ca «non può entrare a piedi uniti nella organizzazione delle Cure primarie, che resta di

competenza delle Regioni. La nostra idea, quindi, è che dopo il buon lavoro svolto sulla riforma dell'articolo 8 della 502/92, quello che c'è ancora da fare a livello nazionale è affrontare i nodi di sistema che ancora rimangono, a partire dal ruolo della Mg nei suoi rapporti con la dirigenza Ssn e le altre professioni non mediche. Siamo medici convenzionati e parasubordinati, d'accordo, ma in ambito clinico come ci rapportiamo con le altre figure del Ssn?». Snamì, dal canto suo, ha ricordato il problema dei costi dei fattori di produzione: «La Convenzione è ferma da due anni e tale rimarrà fino al 2015» dice Paquale Orlando, segretario organizzativo del sindacato «non si fanno le nozze con i fichi secchi: se vogliono che la Mg si attrezzi, servono anche le risorse».

E poi c'è il mistero della già citata riforma dell'articolo 8: il ministro Fazio, poco prima di lasciare il dicastero, aveva inviato il testo alle Regioni per il loro parere, poi più nessuna notizia. «Se Balduzzi vuole ricominciare daccapo e mettere da parte quella riforma» riprende Scotti «lo dica, o altrimenti dica che si impegna per concluderne l'iter. Non possiamo rimetterci a discutere di riorganizzazione delle Cure primarie facendo finta che finora non s'è fatto nulla». «L'impressione è che il Ministero abbia le idee un po' confuse» è la conclusione di Paola Volponi, responsabile area convenzionata dello Smi «prima si dovrebbe capire cosa realmente vuole». Lo si scoprirà forse nel prossimo incontro, in calendario per mercoledì prossimo.

Balduzzi, soddisfatto per riparto risorse 2012

«La rapidità e la positività della conclusione rappresentano la compattezza di fondo del Ssn tra le Regioni stesse e tra le Regioni e il ministero della Salute», lo spiega una nota congiunta del ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, e della delegazione della Conferenza delle Regioni guidata dal presidente **Vasco Errani**, sulla chiusura del Riparto delle risorse per il servizio sanitario relative all'anno 2012 dopo solo poche ore di dibattito e di confronto della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il ministro ha ringraziato il presidente Vasco Errani «per la disponibilità al confronto costruttivo mostrata in tutte le sedi in queste settimane» e si è detto «lieto di aver potuto offrire il proprio contributo al risultato raggiunto». Il presidente Errani ha espresso «profonda soddisfazione per l'atteggiamento del Ministro che ci consente di chiudere definitivamente il Riparto 2012». Il ministero della Salute e le Regioni sono pronte per lavorare alla costruzione del Patto per la salute (2013-2015) in modo che possa rappresentare un passaggio fondamentale per la sanità del nostro Paese e sul quale, sin dalla prossime settimane, comincerà il lavoro di merito.